

Mercoledì sera in Champions contro il Werder Brema ho rivisto la stessa Inter del derby. Una squadra che ha avuto paura nell'attaccare per 90': forse la preparazione è deficitaria?

Alessandro Bettoni

In questo momento la squadra sembra più propensa a mandare a memoria i testi sacri di Mourinho che ad attaccare. Non è paura, ci vuole solo tempo. Aspetterei a dare giudizi definitivi.

[LMlb]

A Zurigo i rossoneri si impongono con un gol dell'ucraino, a segno dopo due anni e mezzo, e si qualificano per la fase a gironi della coppa Uefa

# Il Milan d'Europa resuscita anche Shevchenko

## LE PAGELLE

a cura di Franco Ordine

**Seedorf altruista  
Emerson ritorna Puma  
e Flamini si risveglia**

## MILAN

**6 DIDA.** Non è un portiere, è uno stimolatore cardiaco. Ogni intervento, anche il più banale, fa venire il batticuore ai suoi. Nella ripresa tranquillizza tutti con un paio di uscite che sono un massaggio cardiaco perfetto.

**6 ZAMBROTTA.** Si fa sorprendere in avvio forse perché non è sintonizzato, poi si mette al pezzo da bravo operaio specializzato.

**6 BONERA.** I suoi sono limiti di personalità, perciò al fianco di Maldini, arrivato al posto di Kaladze, sembra prendere quota.

**SV KALADZE.** Mezz'ora così così prima dell'alarmante crac. (Dal 31 pt **MALDINI 6.** Ha l'età in cui, di solito, è concesso uno sforzo a settimana. E lui invece, costretto dagli eventi, deve ripresentarsi dopo il derby con qualche comprensibile pausa).

**6 ANTONINI.** Passa a sinistra per superiore esigenza, prende una martellata dopo pochi minuti, da perfezionare l'intesa con Dinho che all'intervallo gli squadra una ampia spiegazione.

**6,5 FLAMINI.** Più sciolto e disinvolto di altre serate, sul centrodestra che è forse la sua residenza calcistica autentica. Promettente risveglio.

**6,5 EMERSON.** Si muove, finalmente, e si batte da «puma», con le movenze ridotte ma con l'efficacia degli interventi di una volta. Nello stretto è ancora utile: migliore esibizione da quando è sbarcato a Milanello. Fosse che fosse la volta buona.

**6 AMBROSINI.** Partenza al piccolo trotto, secondo abitudine, quindi vince un po' di duelli prima di uscire. (Dal 16 st **KAKÀ 6.** Mezz'ora buona per dare il cambio ad Ambrosini e scaldarsi in vista di Cagliari).

**7 SEEDORF.** Senza di lui sarebbe buio pesto. Perché da regista o da suggeritore, come ieri sera, è sempre il primo della classe. Nello scodellare assist per Sheva e nello sfiorare il gol. Si dedica a Sheva in modo sfacciato ma è un bell'esempio di altruismo e solidarietà. (Dal 31 st **GATTUSO sv**)

**6 RONALDINHO.** Una cosa si capisce al volo: l'intesa con Sheva è tutta da perfezionare, anzi da migliorare. I due, per un bel po', si pestano i piedi come ballerini di una nuova compagnia. Poi però arriva l'assist per il gol.

**6,5 SHEVCHENKO.** Cerca, con ostinazione, il gol che è il tigre per il suo motore. Lo sfiora dopo 3 primi, lo insegue nel finale (palla deviata in angolo a un passo dalla porta) e lo raggiunge su un comodo cioccolatino di Ronnie. Rotto il ghiaccio, finalmente può sorridere di gusto e ringraziare Ronnie.

**Al. ANCELOTTI 6,5.** In piedi appena vede i primi tocchi lezionosi: così non va, dice ai suoi. Poi perde Kaladze e comincia a sudare freddo in vista di Cagliari.

## ZURIGO

Leoni 6, Stahel 6, Barmettler 6, Tihinen 5, Stucki 6 (dal 33' st Lampi sv); Djuric 5 (dal 33' st Nicki sv), Aegerter 5, Okonkwo 6, Alphonse 5 (dal 37' st Tahirovic sv); Abdi 5, Hassli 5. All. Challandes 5. Arbitro **SKOMINA (Slovenia)** 5.



FINALMENTE SHEVA Andriy Shevchenko, 32 anni: ieri, più di due anni dopo l'ultimo gol col Milan, è tornato a segnare in maglia rossonera

## Franco Ordine

nostro inviato a Zurigo

● Una resurrezione alla volta. Nel derby toccò a Ronaldinho, schierato allo scopo dichiarato di mandare sottosopra l'Inter e il mondo calcistico di Mourinho. A Zurigo, al cospetto di un rivale meno dotato d'accordo, tocca a Shevchenko timbrare il cartellino e far sapere ai suoi che il vecchio bomber sta tornando. Non sappiamo ancora se ai livelli noti ma di certo sopra le performances di Londra che furono scendentissime. Il sigillo del Letzigrund non è un granché sul piano della bellezza estetica o della difficoltà: Ronaldinho gli serve una palletta che l'ucraino può, dolcemente, far scivolare sotto le gambe di Leoni. Ma conta l'evento non certo le modalità. Anche perché il penultimo gol in maglia rossonera, consultati gli archivi, è datato 4 aprile del 2006, Milan-Lione, 3 a 1, quarti di finale di Champions league, due anni e mezzo prima. Nel calcio sono una eternità, a volte. Shevchenko inchiodò il risultato finale andando a caccia di un pallone rispedito al portiere e intercettato. Poi si congedò con la scusa dell'inglese da riservare al figlio. Shevchenko e il Milan ricominciano la caccia alla Champions proprio da qui, a Zurigo, in coppa Uefa, passando il primo turno e preparandosi al girone, secondo passaggio. Gol a par-

*Quinta vittoria consecutiva per la squadra di Ancelotti: Ronaldinho confeziona l'assist vincente. Unico problema il serio infortunio di Kaladze*

te, già sfiorato in apertura, su assist di Seedorf (e respinta secca del portiere locale), Sheva è in evidente ripresa. «Ho bisogno di due mesi per tornare quello di un tempo», fu il suo pronostico di qualche giorno fa. Forse è in anticipo sui suoi stessi calcoli. Deve lo squillo numero 174 della carriera rossonera a Ronaldinho col quale comincia solo da qualche tempo a dialogare. Si nota al volo la mancanza di abitudine a dialogare, i due non si conoscono, si devono studiare. Tutti gli altri, Seedorf e poi Kakà, invece, lo cercano ripetutamente. E in modo costante, quasi volessero regalarli una serata felice. Sembra un quadretto da libro Cuore. È forse la spiegazione più convincente del suo ritorno a casa. Ha ragione Mourinho: al Milan recupera qualcosa in più. E a fine gara, il Cavaliere chiama Galliani: «Abbraccia tutti, in particolare Sheva», la gratificazione più attesa.

Se Sheva rappresenta la nota lieta, Kaladze invece incarna i tormenti del Milan, riuscito nell'occa-

sione a non prendere gol, quasi un avvenimento rispetto ai precedenti in materia, amichevoli comprese. L'infortunio toccato al geor-

ZURIGO	0
MILAN	1

Marcatore  
25' st Shevchenko

## ZURIGO

Leoni, Stahel, Tihinen, Barmettler, Stucki (33' st Lampi), Djuric (33' st Nicki), Abdi, Aegerter, Okonkwo, Alphonse (37' st Tahirovic), Hassli. All.: Challandes.

## MILAN

Dida, Zambrotta, Bonera, Kaladze (30' pt Maldini), Antonini, Flamini, Emerson, Ambrosini (16' st Kakà), Seedorf (30' st Gattuso), Ronaldinho, Shevchenko. All.: Ancelotti.

## Arbitro

Skomina (Slo).

giano preoccupa tutto lo staff e in modo particolare Ancelotti per domenica sera, l'appuntamento di Cagliari. «Qualcosa si è rotto» la sua confessione a caldo a uno dei colleghi bordo campisti impegnati nella telecronaca. In difesa si concentrano i maggiori guai: Nesta è fermo ai box, Senderos acquistato per l'emergenza, idem, bisogna chiedere a Maldini uno sforzo sovrumano, tre partite in sette giorni per non schierare un ragazzino alle prime armi, tipo Darmian. Da Zurigo, allora, torna a casa il Milan con qualche cerotto e con la convinzione che qualcosa si muove, dietro le quinte dello spogliatoio. Per esempio Emerson si lascia apprezzare per una serata piena di grande attivismo. Quando arrivò dal Real Madrid, si portò dietro un grave problema alla gamba, risolto chirurgicamente nell'estate scorsa. Ora è ancora un calciatore, e alla sua età, integro, può dare un contributo che Ancelotti immagina ancora prezioso specie nell'attesa del recupero di Pirlo destinato a restare fuori fino a novembre, secondo le previsioni più attendibili. Applausi a Sheva, allora, encomio quasi solenne per Emerson e poi la solita segnalazione per Seedorf che continua a sfornare esibizioni d'alta scuola, ovunque lo si schieri, a centrocampo oppure dietro le punte. Finché continua così, come si fa a metterlo da parte?

## LE ALTRE ITALIANE

**Il Napoli crolla nella ripresa  
L'Udinese passa ai rigori  
Solo per la Samp tutto facile**

**Benfica-NAPOLI 2-0** (12' st Reyes, 38' st Nuno Gomes) Il Napoli parte con Lavezzi: proprio l'argentino al 4' brucia Luisao ma viene poi anticipato da Quim al limite dell'area. Al 16' primo squillo dei portoghesi, gran tiro effettuato da Di Maria con Gianello che salva in angolo. Diciassette minuti dopo torna protagonista Lavezzi che si inventa una rovesciata a fil di palo. Nel finale di primo tempo la partita si incattivisce, ma il Napoli regge. La ripresa comincia con gli stessi uomini ma il Benfica è più attivo. E al 14' va in gol: l'azione parte da centrocampo dove Lavezzi perde palla (forse subendo fallo), continua Reyes che con un bel sinistro fulmina Gianello. Reja allora prova a cambiare qualcosa, fuori Hamsik e Lavezzi (che uscendo ha un diverbio con l'allenatore) dentro Russotto e Denis. Ma Nuno Gomes nel finale chiude i giochi segnando il 2-0 con una bella torsione di testa.

**UDINESE-Borussia Dortmund 4-3 dcr; 0-2** (45' pt e 46' st Hajnal). Un'Udinese troppo preoccupata di difendere i due gol di vantaggio dell'andata, prende gol alla fine dei due tempi: doppietta dell'ungherese Hajnal. Da segnalare quattro gol annullati per fuorigioco, tre a Frei (Dortmund) e uno a Di Natale. Dopo i supplementari, si va ai rigori, dal dischetto Handanovic ne neutralizza due, Lukovic realizza quello decisivo.

**Kaunas-SAMPDORIA 1-2** (18' pt Zelmikas; 5' st Fomaroli, 13' st Bonazzoli). La Sampdoria, già sicura del 5-0 dell'andata, vince anche in Lituania. Nel primo tempo subisce lo 0-1: Zelmikas segna su azione da angolo. Nella ripresa i blucerchiati ribattono il risultato: prima la girata di testa di Fomaroli e poi il destro dal limite di Bonazzoli. Per Mazzarri una buona notizia: il ritorno in campo di Bellucci.

**Le altre partite (in neretto le qualificate):** Wisla Cracovia-Tottenham 1-1; Rapid Bucarest-Wolfsburg 1-1; Spartak Mosca-Ostrava 1-1; Unirea Urziceni-Amburgo 0-2; Lech Poznan-Austria Vienna 4-2 (dts); Schalke 04-Apologia Nicosia 1-1; Stoccarda-Chemo More 2-2; Honka-Racing Santander 0-1; Kalmars-Feyenoord 1-2; Levski Sofia-Zilina 0-1; Rosenborg-Brondbj 3-2; Galatasaray-FcMosca 1-1; Metalist Kharkiv-Besiktas 4-1; Partizan Belgrado-Poli Timisoara 1-0; Saint Etienne-Hapoel Tel Aviv 2-1; Dinamo Bucarest-NEC Nijmegen 0-0; Vaslui-Slavia Praga 1-1; Standard Liegi-Everton 2-1; Twente-Rennes 1-0; Heerenveen-Vitoria Setubal 5-2; Artmedia-Braga 0-2; Sparta Praga-Dinamo Zagabria 3-3; Ajax-Borac 2-0; Salisburgo-Siviglia 0-2; Bruges-Young Boys 2-0; FC Copenhagen-FcMosca 1-1; Manchester City-Omonia Nicosia 2-1; Motherwell-Nancy 0-2; Olympiacos-Nordsjaelland 5-0; Aston Villa-Litex Lovech 1-1; Paris SG-Kayserispor 0-0; Deportivo-Brann 3-2 dcr (2-0); Valencia-Maritimo 2-1; Vitoria Guimaraes-Porthsmouth 2-2 dts

## Minisport

## Calcio, stiramento per Materazzi: fuori 20 giorni

Gli esami alla coscia destra fatti dopo l'infortunio in Champions hanno evidenziato uno stiramento di primo grado per Marco Materazzi: l'interista starà fuori 20 giorni e salterà anche la Nazionale.

## Coppa Italia, il Genoa batte il Ravenna (2-1) e trova l'Inter

Nel quarto turno eliminatorio di Coppa Italia il Genoa ha battuto 2-1 il Ravenna (2 Milito; Pettinari): agli ottavi incontrerà l'Inter.

## Serie B, stasera l'anticipo Bari-Mantova

Per la settima giornata del campionato di serie B, questa sera in campo Bari e Mantova alle ore 20.45.

## Exteberria, atto d'amore per il Bilbao: «Nel 2009 gioco gratis»

Joseba Etxeberria, giocatore dell'Atletico Bilbao, ha chiesto il rinnovo annuale del contratto, senza percepire stipendio. «Sarà la mia ultima stagione prima di ritirarmi: per gratitudine verso la società per cui gioco da 13 anni, non voglio un euro» ha detto.

## Formula1, Raikkonen si arrende: «Non è il mio anno»

Kimi Raikkonen abbandona i sogni iridati: «Che si corra di giorno o di notte, decisamente questo non è il mio anno» ha detto.

## Tennis, Federer si prende una pausa: «Non so quando torno»

Così Roger Federer: «Dopo una stagione dura, mi riposo: spero di tornare entro l'anno. L'obiettivo è essere di nuovo il numero uno».

SQUALIFICATO DAL TRIBUNALE DEL CONI. BALLAN: «SOLO UN PAZZO PUÒ PENSARE DI FARLA FRANCA»

## Doping, Riccò tornerà tra 2 anni e riesce anche a lamentarsi

PIER AUGUSTO STAGI

Si dice «deluso e amareggiato», i suoi avvocati parlano di «lealtà non premiata». Avanti di questo passo non è detto che alla fine non riescano nel capolavoro: pretenderanno pure le scuse. Riccardo Riccò perderà i prossimi due Tour de France, ma vince a mani basse la maglia gialla della faccia tosta. «Mi aspettavo più comprensione. Allora non mi pentivo, e a questo punto mi viene anche voglia di smettere», dice il corridore.

Due anni di stop. La batosta è arrivata dopo una camera di consiglio di circa un'ora: il Tribunale nazionale antidoping ha squalificato il corridore modenese per 24 mesi. Quattro in più dei 20 richiesti dalla Procu-

ra e sei in meno della pena massima per le due violazioni che gli venivano contestate. Il 25enne di Formigine è stato condannato a 18 mesi per la doppia positività all'Epo di ultima generazione (Cera: l'8 e 13 luglio) e ad altri sei per la frequentazione del noto medico abruzzese Carlo Santucci, già squalificato a vita.

In attesa delle motivazioni, che dovranno pervenire entro un mese, nel dispositivo si attesta che è stata riconosciuta la «diminuzione» per la collaborazione fornita da Riccò durante le indagini durante le quali ha fatto anche il nome del suo ex compagno Piepoli e di un massaggiatore amico. Ed è proprio

*Potevano radiarlo, ma lui è deluso: «Non hanno premiato la mia lealtà». Quale?*



PUNITO Riccardo Riccò

grazie a questa collaborazione - bisogna chiarirlo - che ha evitato la radiazione: tornerà alle competizioni il 30 luglio del 2010. A 27 anni e con una vita davanti. Ma lui si lamenta: «Sono molto deluso e amareggiato, mi aspettavo maggior comprensione». Aggiungendo, per fortuna, «però ho sbagliato ed è giusto che paghi». Alessandro Sivelli, il suo difensore insieme alla collega Valeria De Biase, parla invece subito di una sentenza «concertante»

e annuncia l'intenzione di presentare ricorso al Tribunale arbitrale dello sport di Losanna: «Riccò ha pagato il prezzo della sua lealtà, che non è stata premiata». Parlare di lealtà, dopo quello che Riccò ha fatto, suona quantomeno stridente e fuori luogo. Un atto di pentimento, adesso, sarebbe invece l'atteggiamento più consono ad un corridore ancora molto giovane. Telegrafico - in questo senso - il commento del neocampione del mondo Alessandro Ballan: «Con tutti i controlli che facciamo, solo un pazzo può pensare di farla franca. Adesso è inutile piangere sul latte versato». E sulla chiusura dell'«Operacion Puerto» da parte del governo spagnolo, l'iridato dice: «Non è giusto: c'è chi ha pagato e chi no». Ed è così che poi nascono i Riccò.